

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA RICORDA LA PRIMA DONNA MINISTRO

«L'emancipazione femminile deve molto alle sue riforme»

Rosy Bindi: «Senza di lei non avrei fatto politica»

FEDERICO CAPURSO

ROMA. «Senza di lei non avrei mai iniziato il mio percorso politico». La storia di Rosy Bindi si lega a doppio filo con quella di Tina Anselmi. È il 1989 quando, all'età di 38 anni, Bindi termina il suo impegno da vicepresidente dell'Azione cattolica e decide di riprendere la carriera di ricercatrice universitaria. «E invece, prima che potessi tornare ai miei studi, mi chiamò. Aveva deciso di non presentarsi alle elezioni europee e mi disse di voler appoggiare una mia candidatura nella sua circoscrizione, in Veneto. Non potevo rifiutare. Le devo molto». **Che ricordo ha del suo primo incontro con Tina Anselmi?**

«Vedevo in lei una donna veneta forte, con la schiena dritta, che ci parlava di impegno politico. Era un punto di riferimento per noi che venivamo dall'associazionismo cattolico, una di quelle democratiche cristiane che guardavamo con interesse, simpatia e ammirazione. E non guardavamo tutti nello stesso modo».

Oggi viene ricordata come un punto di riferimento per le donne italiane...

«Non è stata solo una figura femminile importante per la politica, o il primo ministro donna. Ha fatto delle riforme fondamentali per il nostro Paese. Non sono molti i ministri uomini che possono vantarsi di aver fatto altrettanto. Ha trac-

ciato una strada».

Quale strada?

«Senza persone come lei, l'approvazione di molte leggi capaci di assicurare piena cittadinanza alle donne non sarebbero state possibili. E, nel fare questo, è riuscita a non legare mai la sua presenza alla considerazione "ci vuole anche una donna". Aveva capacità superiori a molti uomini. La sua presenza era diventata un esempio».

Ora ci sono le quote rosa. Alcuni però, come le sindache grilline di Roma e Torino, le hanno duramente criticate...

«Le quote rosa saranno necessarie fino al giorno in cui si dirà che sono necessarie le quote blu. Ma al di là delle quote, i numeri parlano da soli. La politica resta ancora un ambito in cui il valore delle donne deve ancora affermarsi in maniera piena».

In che modo?

«Come Anselmi ci insegnava, non si deve mai dare per scontato che un diritto acquisito sia un diritto acquisito per sempre. Il percorso è ancora lungo. Il rapporto delle donne con il potere continua ad essere molto critico, perché siamo riuscite ad occupare la base della piramide ma è ancora complicato scalarla».

Quale sarebbe stata la ricetta di Anselmi?

«Lei partiva sempre da un presupposto: nessuno ti regala niente e se qualcuno nei posti di potere ti regala qualcosa, devi essere molto sospettosa. Anselmi è riuscita a conciliare tutto que-

sto perché era onesta e capace. E poi ha sempre mantenuto una sua autonomia di pensiero, che per lei è stata fondamentale. Questa è la strada, l'esempio da cui credo si possa ripartire».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INSEGNAMENTO

Non si deve mai dare per scontato che un diritto acquisito sia un diritto acquisito per sempre

CARATTERE

Onesta e capace, ha sempre mantenuto una sua autonomia di pensiero

ROSY BINDI
parlamentare, ex Dc



ERREBI

